



PARCO NATURALE DEL MONT AVIC

AGGIORNAMENTO

delle informazioni ambientali
relative all'anno 2003 della

DICHIARAZIONE AMBIENTALE EMAS



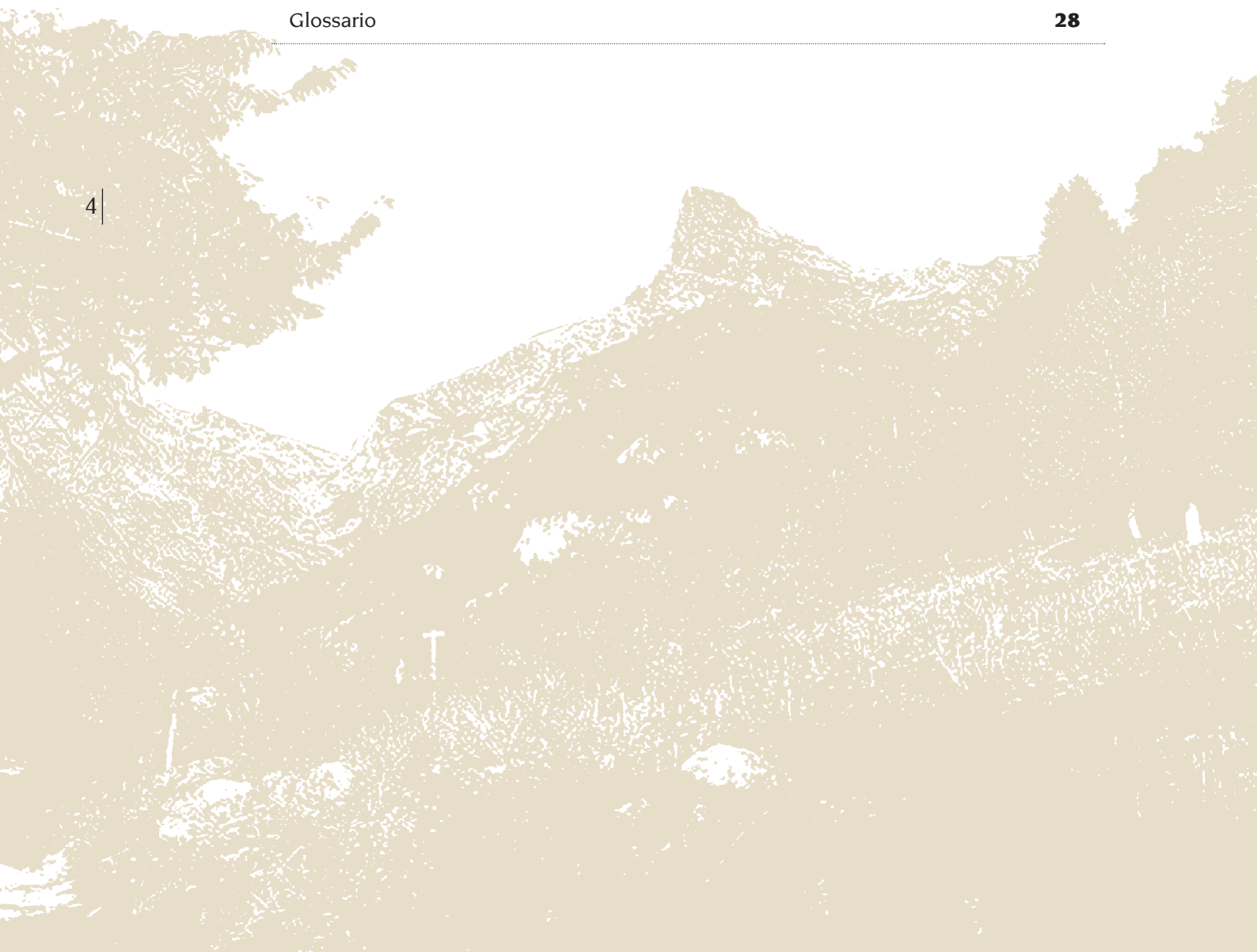
Timbro di convalida



L'Ente Parco del Mont Avic, al fine di dotarsi di un valido strumento operativo per la gestione delle proprie attività istituzionali (monitoraggio ambientale, sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale) e di quelle dei terzi operanti sul territorio di propria competenza, nonché di poter valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali in modo da garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'area protetta, ha attivato nel 2001 un progetto di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS, con il contributo della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Servizio Gestione Risorse Naturali, ed il supporto scientifico del Settore Ecologia Applicata del Dipartimento di Georisorse e Territorio del Politecnico di Torino. Tale attività ha consentito all'Ente Parco di conseguire la certificazione UNI EN ISO 14001 in data 26 febbraio 2003 e la registrazione EMAS in data 20 maggio 2003. La Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti costituiscono il principale strumento per la comunicazione al pubblico ed alle parti interessate di informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'Ente Parco e, di conseguenza, dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità. Il presente documento costituisce l'**aggiornamento annuale** relativo al 2003 della Dichiarazione Ambientale EMAS del Parco Naturale del Mont Avic (**dati aggiornati al dicembre 2003**), verificata e convalidata per conformità al Regolamento CE n.761/2001 dal Verificatore Ambientale in data 26 febbraio 2003.

indice

1. Ampliamento dei confini territoriali del Parco del Mont Avic	5
2. Principali caratteristiche ambientali ed antropiche dell'area di nuovo ampliamento	8
3. Principali modifiche all'assetto amministrativo-pianificatorio dell'area protetta	11
4. Aspetti ambientali. Compendio dati quantitativi anno 2003	13
5. Sviluppo del Programma Ambientale 2003-2005	23
Glossario	28



PARCO NATURALE DEL MONT AVIC 11020 CHAMPDEPRAZ (AO) ITALIA

Direzione: loc. Fabbrica, 164
Tel. +39 (0)125 960643
Fax. +39 (0)125 961002
E-mail: parc.avic@libero.it
Web: <http://www.montavic.it>
<http://www.parks.it/parco.mont.avic/>

Punto Informativo:
loc. Fabbrica, nei pressi della Direzione

Centro Visitatori: villaggio di Covarey in loc. Chevrère
Tel. +39 (0)125 960668

Attività: Gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali del Parco Naturale del Mont Avic

N° dipendenti: 11 di ruolo e da 7 ad 11 operai stagionali

Persona di riferimento:
Dott. Massimo Bocca (Direttore del Parco)

Settore di attività secondo la classificazione EA: n°39
Settore di attività secondo la classificazione NACE:
n°92.53

1. Ampliamento dei confini territoriali del Parco del Mont Avic

Su richiesta dell'Amministrazione comunale di Champorcher (deliberazioni del Consiglio Comunale n.27/2002 e n. 3/2003), la Regione Autonoma Valle d'Aosta nel maggio 2003 ha approvato l'inclusione nel territorio del Parco Naturale del Mont Avic dell'area denominata "Vallone di Dondena" (Deliberazione 19 marzo 2003, n. 3106/XI del Consiglio Regionale e Decreto del Presidente della Regione del 16 maggio 2003, n. 390). Tale ampliamento (che ha comportato l'annessione di 2.225 ha) porta a complessivi

5.747 ha la superficie dell'area protetta; i nuovi confini percorrono la cresta spartiacque dal Mont Glacier al colle Fenêtre de Champorcher, proseguono sino alla Rosa dei Banchi lungo i limiti del Parco Nazionale del Gran Paradiso, scendono passando sul Mont Rascias sino a Dondena, costeggiano a monte la strada comunale sino a Les Corts e risalgono infine alla Cima Piana. L'Ente Parco ha provveduto nel periodo estivo alla perimetrazione dei confini dell'area oggetto di ampliamento mediante apposita cartellonistica.

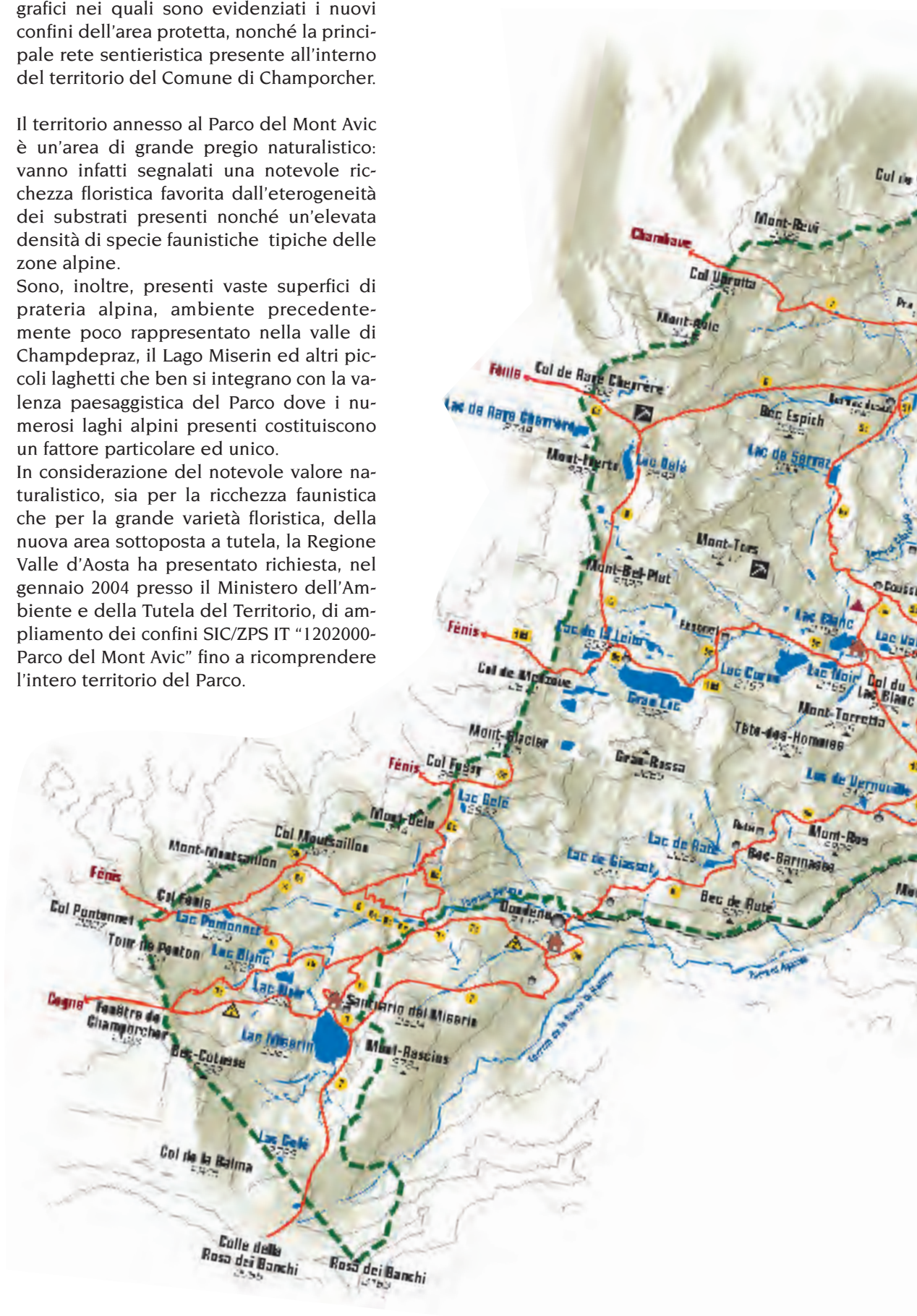
Di seguito si riportano due estratti cartografici nei quali sono evidenziati i nuovi confini dell'area protetta, nonché la principale rete sentieristica presente all'interno del territorio del Comune di Champorcher.

Il territorio annesso al Parco del Mont Avic è un'area di grande pregio naturalistico: vanno infatti segnalati una notevole ricchezza floristica favorita dall'eterogeneità dei substrati presenti nonché un'elevata densità di specie faunistiche tipiche delle zone alpine.

Sono, inoltre, presenti vaste superfici di prateria alpina, ambiente precedentemente poco rappresentato nella valle di Champdepraz, il Lago Miserin ed altri piccoli laghetti che ben si integrano con la valenza paesaggistica del Parco dove i numerosi laghi alpini presenti costituiscono un fattore particolare ed unico.

In considerazione del notevole valore naturalistico, sia per la ricchezza faunistica che per la grande varietà floristica, della nuova area sottoposta a tutela, la Regione Valle d'Aosta ha presentato richiesta, nel gennaio 2004 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di ampliamento dei confini SIC/ZPS IT "1202000-Parco del Mont Avic" fino a ricomprendere l'intero territorio del Parco.

6 |





Localizzazione territoriale del Parco naturale Mont Avic

Come si raggiunge il Parco naturale Mont Avic

2. Principali caratteristiche ambientali ed antropiche dell'area di nuovo ampliamento

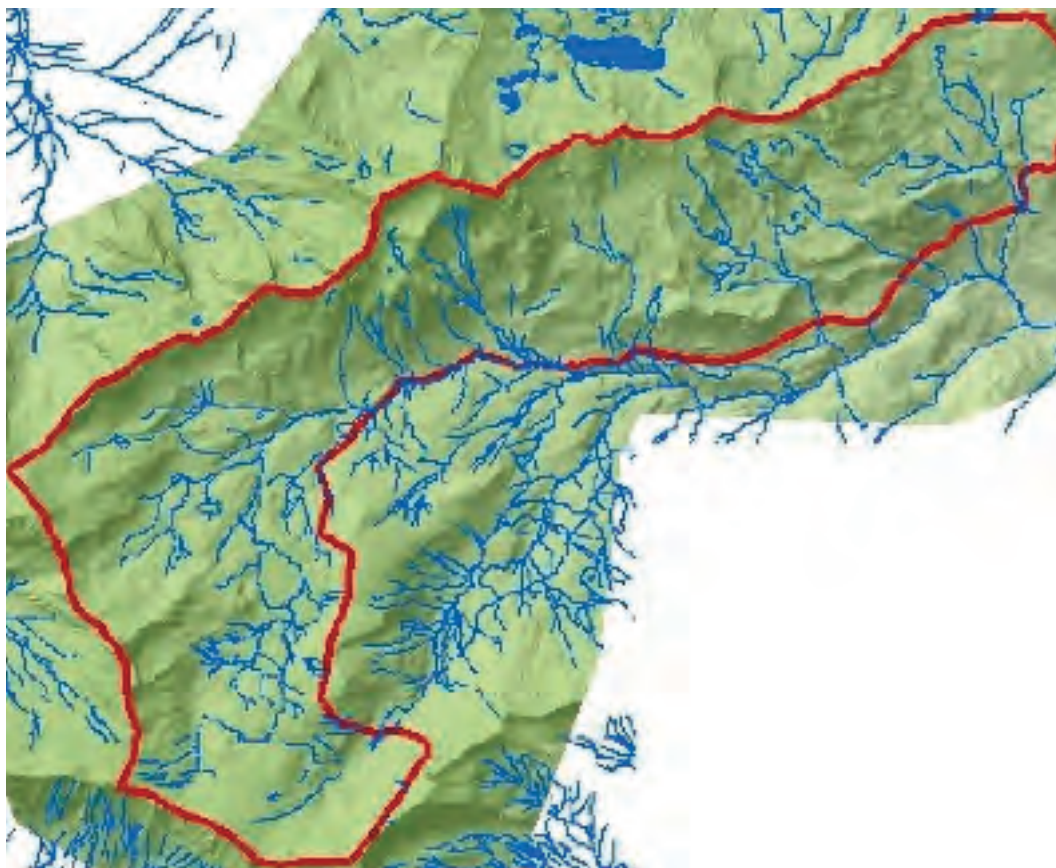
L'area di nuovo ampliamento del Parco presenta nel suo complesso caratteristiche nettamente differenti da quelle riscontrabili nella valle di Champdepraz. Gli estesi affioramenti di calcescisti e la presenza di suoli più profondi e fertili consentono di avere una percentuale di copertura vegetale maggiore rispetto alla Val Chalamy, con una notevole varietà floristica nel piano alpino. Sul versante nord della Rosa dei Banchi è osservabile un ghiacciaio nettamente più esteso rispetto al residuo apparato glaciale situato sulle pendici settentrionali del Mont Glacier.

Il territorio in esame è incluso all'interno del bacino idrografico del Torrente Ayasse, l'ultimo affluente importante in destra orografica del Fiume Dora Baltea prima dello

sbocco nella pianura piemontese. Il suo bacino si sviluppa lungo un'asta principale da Ovest ad Est, poi a Sud-Est e comprende una serie di valloni di affluenti minori prevalentemente in destra orografica. Nell'area d'interesse, che comprende invece una ampia porzione del territorio in sinistra orografica dell'Ayasse, i principali affluenti sono i Torrenti Giasset ed il Raty originati entrambi dagli omonimi laghi, il Torrente Peson ed il Torrente Ronc.

8 |

Dettaglio cartografico idrografia dell'area oggetto d'ampliamento



Le principali unità ambientali presenti nell'area di ampliamento sono:

FORESTE.

I nuovi confini dell'area protetta includono poco più di 60 ettari di superficie forestale; tale ridotta estensione dei boschi è dovuta sia alle condizioni stazionali poco favorevoli, sia al disboscamento operato dall'uomo nei secoli scorsi a scopo pastorale. Oltre al larice e al pino uncinato, specie dominanti in Val Chalamy, è frequente anche l'abete rosso (sporadico a Champdepraz).

LAGHI E TORBIERE.

Nel vallone di Dondena sono presenti numerosi specchi d'acqua e ristagni idrici; la quota elevata non consente in nessun caso lo sviluppo di una rigogliosa flora acquatica e di ripa. Nei dintorni del Lac Muffé si possono osservare alcune interessanti torbiere di versante.

ARBUSTETI.

Numerose essenze legnose arbustive e striscianti (ericacee e salici) colonizzano parte dei versanti nei piani subalpino e alpino, spingendosi sino ai margini delle vallette nivali.

PRATERIE ALPINE. Un rigoglioso manto vegetale pressoché continuo ricopre ampie superfici dell'alto vallone di Dondena non solo in corrispondenza di pianori e vallette, ma anche su pendii assai ripidi. Numerose specie erbacee concorrono a formare un complesso mosaico di associazioni vegetali, che si alternano al variare delle condizioni ambientali (substrato, orografia, microclima) e di utilizzazione del suolo (pascoli monticati o in abbandono).

La fauna dell'area in esame comprende tutti i più noti animali alpini presenti in Valle d'Aosta. Nella seguente tabella vengono riportate alcune specie di particolare interesse gestionale diffuse nell'area protetta; ove disponibili, vengono forniti i dati quantitativi espressi come numero di riproduttori (coppie, maschi territoriali o siti riproduttivi) oppure come numero totale di individui.

SPECIE	PRESENZE RILEVATE
Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)	1 coppia nidificante
Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)	132 individui (dati censuari 2000)
Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)	n.d.
Fagiano di monte (<i>Tetra o tetrix</i>)	10 maschi territoriali
Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>)	n.d.
Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>)	n.d.
Picchio nero (<i>Dryocopus martius</i>)	n.d.
Stambecco (<i>Capra ibex</i>)	72 individui (dati censuari 2000)
Lepre variabile (<i>Lepus timidus</i>)	n.d.
Marmotta (<i>Marmota marmota</i>)	n.d.



10

*Cortusa
matthioli*

Il territorio d'interesse è inoltre costellato da numerosi laghi di dimensioni variabili di importante valore naturalistico, ambientale e turistico. Quello di maggiori dimensioni è il Lago Miserin i cui livelli ed i cui deflussi nel Torrente Ayasse sono regolati mediante un apposito manufatto che determina un volume totale di invaso di 851.000 m³ e contribuisce alla produzione di energia idroelettrica presso la centrale di Hône II (gestita dalla CVA S.p.A. - Compagnia Valdostana delle Acque, società per la produzione di energia elettrica della Regione Autonoma della Valle d'Aosta).

L'area in esame è caratterizzata da una scarsa antropizzazione e da un numero limitato di edifici (alpeggi, rifugio, etc.), che comunque risultano inutilizzati per gran parte dell'anno.

Nell'area sono presenti alcuni alpeggi tuttora utilizzati per la monticazione del be-

stame nel periodo estivo: nel compendio di dati quantitativi si riportano i dati quantitativi relativi al bestiame monticato nel 2003 monitorato dai Guardiaparco.

Tra le infrastrutture antropiche presenti all'interno dell'area protetta sono da segnalare il Santuario della Madonna delle Nevi ed il Rifugio Miserin (capienza 40 posti - 4 nel locale invernale; apertura mese di agosto e saltuariamente nei week-end del periodo estivo), entrambe ubicate presso le sponde del Lago Miserin a quota 2578 m s.l.m..

Dalla Conca di Dondena parte una rete di sentieri, lastricati in pietra, fatta realizzare dal re Vittorio Emanuele II nel territorio allora destinato alla riserva di caccia reale. Tali sentieri diretti verso i colli circostanti (colli Fussy, Moussaillon, Pontonnet e Finestra) sono ancora ben conservati e percorribili, soprattutto sulla costa tra il Pian de l'Inseta ed il Colle Pontonnet. La conca di Dondena è inoltre attraversata da due linee dell'elettrodotto Super Phoenix provenienti dalla valle di Cogne tramite la Finestra di Champorcher ed il Colle Pontonnet.

Da segnalare infine all'ingresso della conca di Dondena in prossimità dell'area protetta, uno spiazzo adibito a parcheggio che sancisce il limite per il traffico veicolare, e, poco più a monte lungo la rete sentieristica, il rifugio Dondena (capienza 60 posti - 9 nel locale invernale; apertura da metà giugno a metà settembre).

3. Principali modifiche all'assetto amministrativo-pianificatorio dell'area protetta

Piano di Gestione Territoriale

Il Piano di Gestione Territoriale del Parco è attualmente soggetto a revisione ed integrazione, come previsto dall'art. 9 della L.R. 30 luglio 1991, n.30.

Fino ad avvenuto aggiornamento di tale Piano, nell'area oggetto di ampliamento sono vietate le attività previste dalle lettere a, c, d, e, f, i, l, del comma 2, art. 9, della L.R. n. 66/1989, così come disposto dall'articolo 16 della legge stessa; sono, pertanto, vietate le seguenti attività:

- 1) l'esercizio della caccia, se non per motivi di controllo delle specie, da attuarsi comunque con mezzi selettivi;
- 2) la cattura, la detenzione ed il disturbo delle specie animali;
- 3) la raccolta ed il danneggiamento delle specie vegetali spontanee, dei licheni e dei funghi, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3 della regionale 31 marzo 1977, n. 16, concernenti "Norme per la disciplina della raccolta dei fun-

ghi e per la tutela di alcune specie della fauna inferiore";

- 4) l'introduzione e la reintroduzione di specie animali o vegetali suscettibili di alterare gli equilibri naturali;
- 5) l'introduzione e l'impiego di qualsiasi mezzo atto a sopprimere o alterare gli equilibri geo-biologici;
- 6) la coltivazione di cave, lo sfruttamento di miniere e l'asportazione di minerali;
- 7) le modificazioni del regime delle acque incompatibili con le finalità del Parco.

Modifica della composizione del Consiglio d'Amministrazione

Come previsto dal Decreto 16 maggio 2003, n. 390, è stata modificata la composizione del Consiglio d'Amministrazione del Parco del Mont Avic (Decreto dell'Assessore Regionale all'Agricoltura e alle Risorse Naturali del 9 giugno 2003, n. 18) con l'integrazione di due rappresentanti del Comune di Champorcher; sono pertanto stati nomi-



Mare di nubi sulla Valle di Champorcher dai pascoli di Chapy

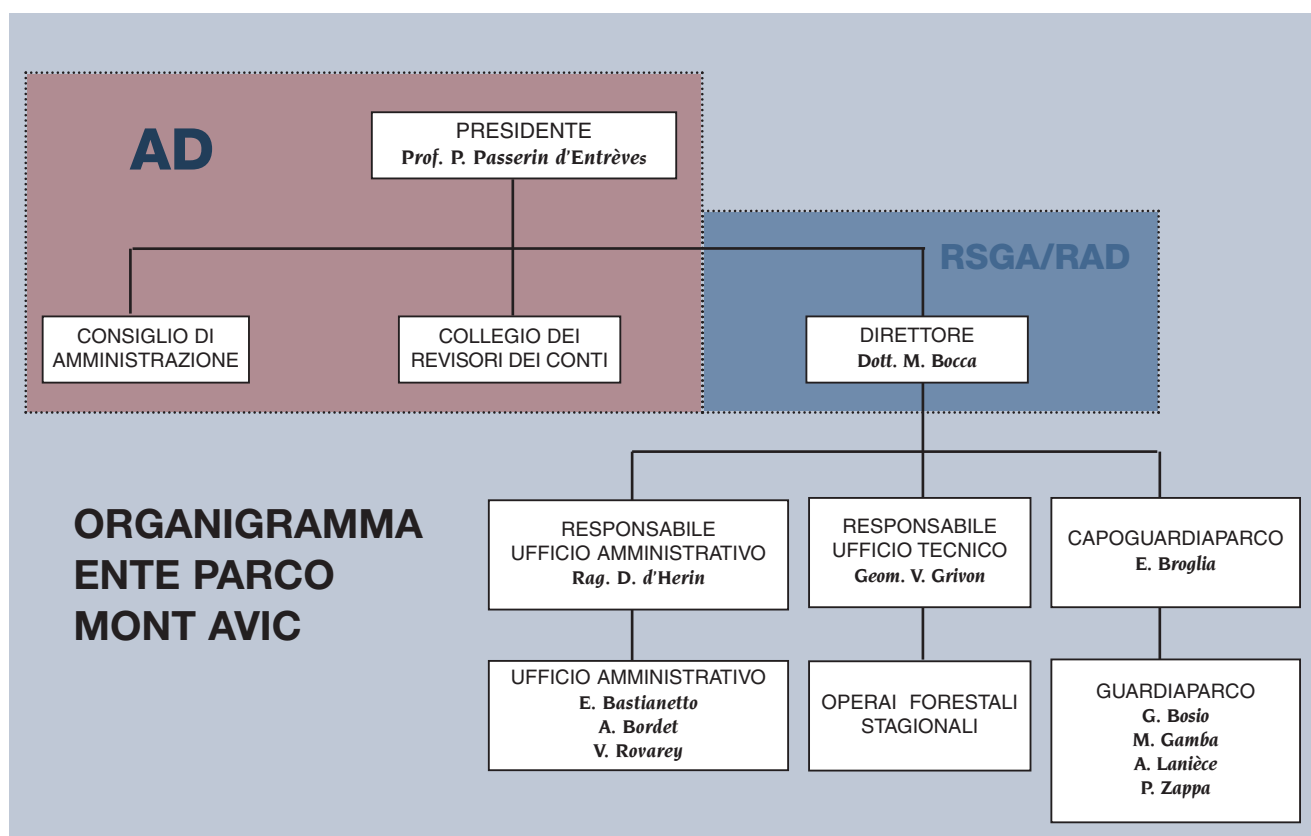
nati membri del Consiglio d'Amministrazione i Signori Celestino Savin e Luciano Costantino Danna. I suddetti rappresentanti resteranno in carica fino alla data di scadenza dell'attuale Consiglio d'Amministrazione (quinquennio 2000/2005).

Modifiche della composizione della pianta organica

Per la funzione di sorveglianza e tutela dell'area protetta, dal 1 gennaio 2004 ha preso servizio presso il Parco del Mont Avic un quarto Guardiaparco ricoprendo l'unico posto vacante della vigente pianta organica. E' stato inoltre sostituito un addetto all'Ufficio Amministrativo. L'organigramma risulta attualmente il seguente:

zione di territorio in Comune di Champorcher. In particolare sono da segnalare la perimetrazione dei confini mediante apposita cartellonistica, l'estensione dei percorsi di sorveglianza dei Guardiaparco anche alla nuova rete sentieristica ed alle attività di terzi su tale territorio nonché l'estensione delle attività di monitoraggio della frequentazione turistica svolte dagli addetti ai servizi informativi. Tale approccio gestionale è stato possibile anche grazie al fatto che l'area di ampliamento presenta caratteristiche antropiche analoghe a quelle della zona di Champdepraz e che, quindi, le procedure operative del SGA si sono rilevate pienamente adeguate ad un efficace svolgimento dei compiti istituzionali dell'Ente Parco. Tale considerazione è valida anche

12



Visto il rilevante ampliamento dell'area di competenza sono in previsione future modifiche alla pianta organica funzionali alla gestione e sorveglianza dell'intero territorio che ora si estende su due differenti vallette. Ciononostante il Parco ha provveduto con il personale a disposizione sin dal maggio 2003 ad estendere le proprie attività di sorveglianza, gestione e controllo alla por-

per quanto concerne le nuove procedure operative implementate nell'ambito dell'evoluzione del SGA (Gestione faunistica e catalogazione dei reperti zoologici, Monitoraggio voli alpini, Monitoraggio floristico-vegetazionale e faunistico) di cui viene fornita una sintetica descrizione nel successivo paragrafo 5 "Sviluppo del Programma Ambientale 2003-2005".

4. Aspetti ambientali. Compendio dati quantitativi anno 2003

Le componenti antropiche dell'area di ampliamento e la relativa fruizione del territorio sono sostanzialmente identiche a quelle che caratterizzano l'area in Comune di Champdepraz e quindi gli aspetti ambientali diretti ed indiretti dell'organizzazione risultano essere pienamente congruenti con quanto già evidenziato nella Dichiarazione Ambientale aggiornata al dicembre 2002; per tale ragione non si è ritenuto necessario procedere ad una nuova valutazione della significatività degli stessi, né l'Alta Direzione ha ritenuto opportuno modificare il documento di Politica Ambientale. Al contempo vi è da segnalare che la situazione ambientale dell'area protetta non ha subito sostanziali modifiche ad eccezione del suddetto ampliamento, né sono state registrate segnalazioni o rilievi da parte di alcun soggetto pubblico o privato. Inoltre non si sono registrate particolari modifiche al quadro normativo oltre, ovviamente, agli elementi riportati al para-

grafo 1, che hanno formalizzato l'ampliamento dell'area protetta.

Al fine di garantire una adeguata gestione ambientale del territorio l'Ente Parco ha provveduto, come indicato al paragrafo precedente, all'immediata estensione dell'applicazione delle procedure di controllo operativo e di sorveglianza e misurazioni anche alla nuova porzione in Comune di Champorcher e, contestualmente, a sviluppare in tale area le attività di ricerca già contemplate nel Programma Ambientale, al fine di poter conseguire una adeguata conoscenza delle principali peculiarità ambientali locali (le cui risultanze in futuro potrebbero dare luogo a particolari esigenze di tutela e salvaguardia).

Dal momento che la definizione del Programma Ambientale 2003-2005 è stata effettuata in modo da intervenire in modo efficace sugli aspetti ambientali individuati come significativi, un sintetico aggiornamento delle informazioni relative allo



Lago Giasset



Santuario e Rifugio Miserin

“stato” di tali aspetti e delle azioni intraprese dall'Ente Parco per la relativa gestione e mitigazione sono riportate nell'ambito del paragrafo 5, con particolare riferimento a quanto indicato nel seguente prospetto: *Effetti sulla biodiversità*: par. 5.1; 5.2; *Rischio di incidenti ambientali*: 5.4; *Uso delle risorse naturali – acqua*: 5.5; 5.6; *Uso del terreno*: 5.3; *Scarichi nell'acqua*: 5.6; *Rifiuti*: 5.9.

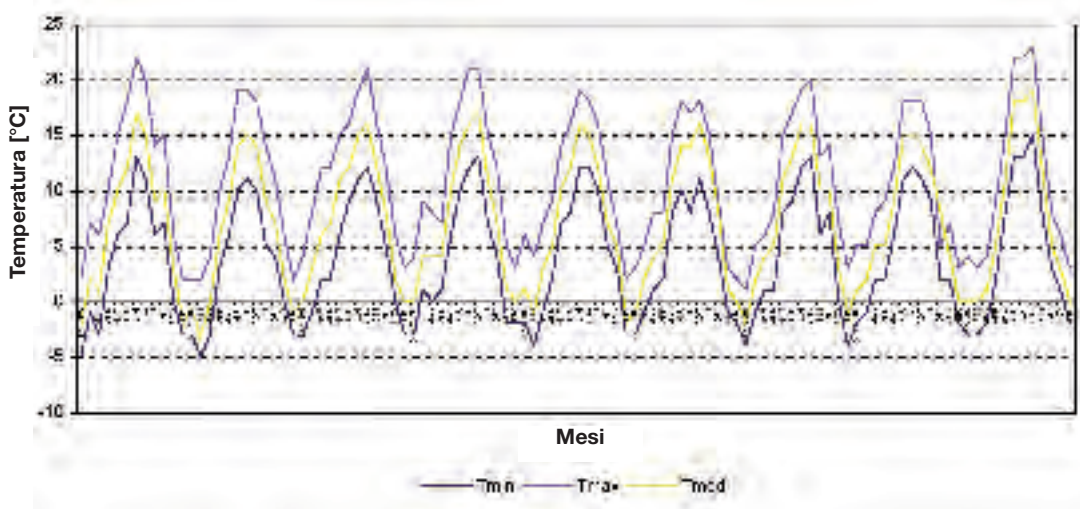
Nelle pagine seguenti si riportano le informazioni aggiornate al dicembre 2003 relative ai dati quantitativi che scaturiscono dalle attività di monitoraggio e sorveglianza e misurazioni svolte dall'Ente Parco.

Monitoraggio dati climatologici

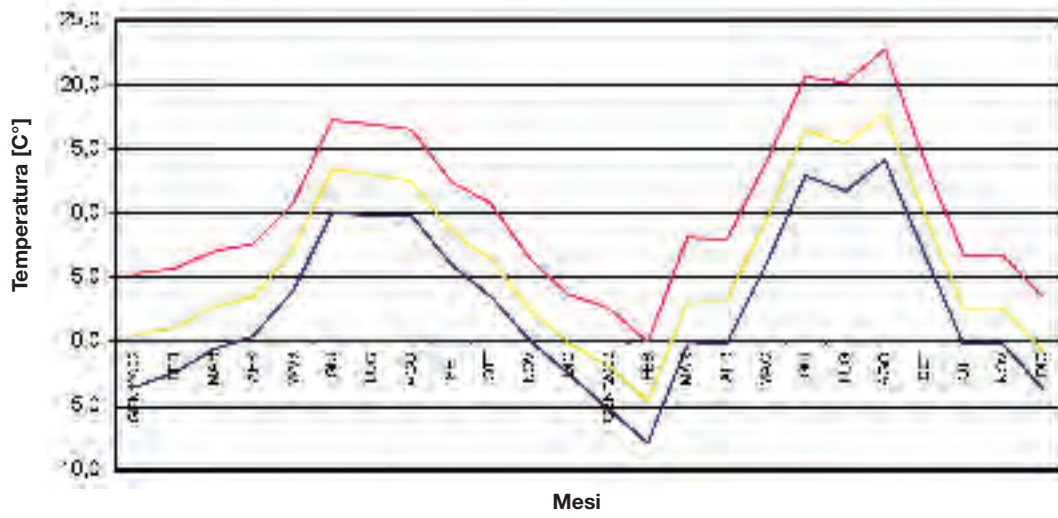
Sono proseguite le attività di monitoraggio dei dati climatologici relativi alle stazioni meteo di proprietà del Parco in località Covarey e Pra Oursie e si è proceduto all'acquisizione dei dati di monitoraggio relativi alla stazione di rilevamento localizzata nel Comune di Champorcher, gestita dall'Ufficio Meteo della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Di seguito si riportano i dati relativi a temperature e precipitazioni rilevate presso la stazione di Covarey (periodo 1995-2003) e di Champorcher (periodo 2002-2003) dai quali è possibile rilevare gli elevati valori di temperatura registrati nell'estate 2003 e la maggiore piovosità del territorio di Champorcher.

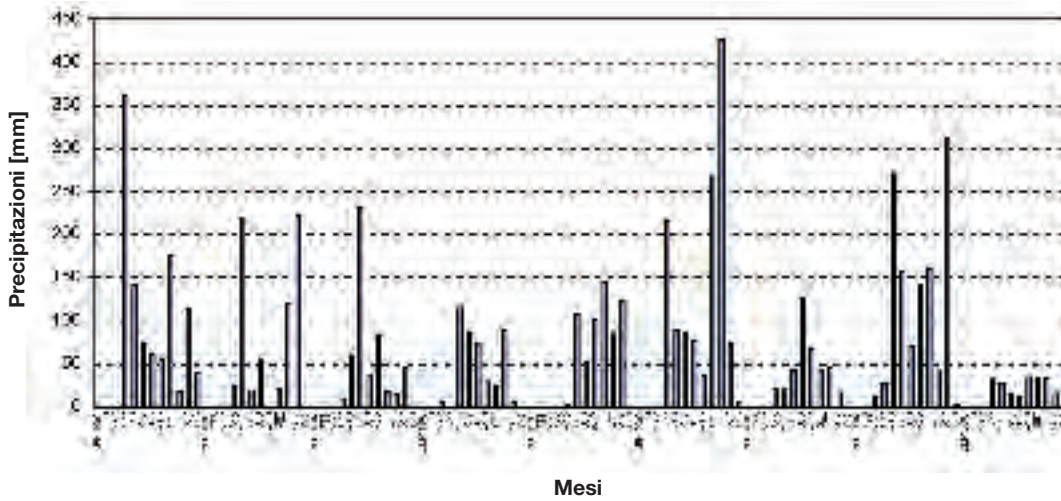
14 |



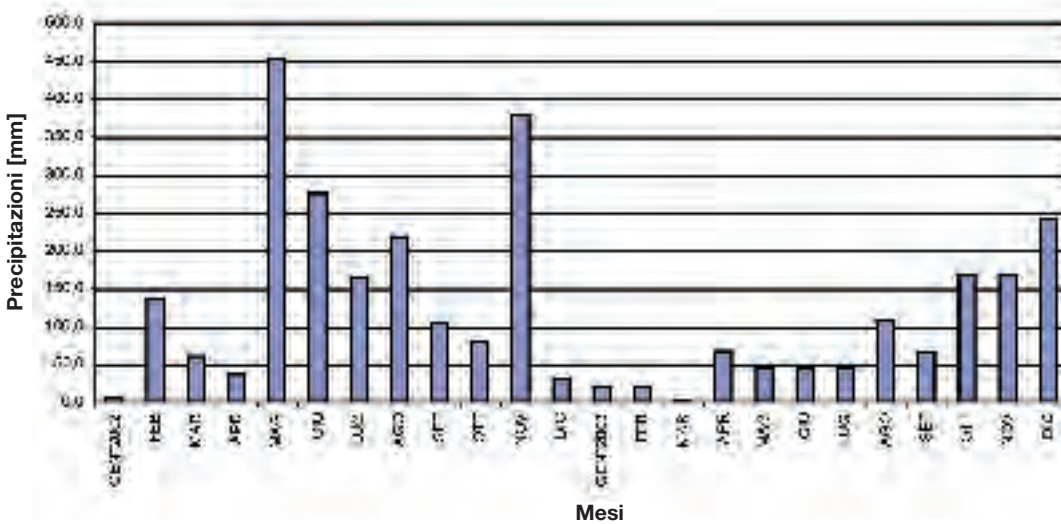
Andamento temperature 1995-2003 Stazione di Covarey



Andamento temperature 2002 - 2003
Stazione di Champorcher



Precipitazioni totali mensili 1995-2003
Stazione di Covarey



Precipitazioni totali mensili 2002-2003
Stazione di Champorcher

Monitoraggio attività agropastorali

Di seguito vengono riportati i dati provenienti dai monitoraggi effettuati nel periodo estivo 2003 dai Guardiaparco, presso gli alpeggi presenti nell'area protetta nel territorio dei Comuni di Champdepraz e Champorcher.

ALPEGGI	BESTIAME		
	Equini	Caprini e ovini	Bovini
Champdepraz	2	78	183
Champorcher	2	241	278
Totale	4	319	461

TOTALE CAPI SU ALPEGGIO	
Champdepraz	263
Champorcher	521
Totale	784

Nella tabella seguente si riporta invece lo storico sulla consistenza del bestiame monticato negli alpeggi del territorio di Champdepraz provenienti dai monitoraggi effettuati nel periodo 2000-2003.

16 |

ALPEGGI CHAMPDEPRAZ				
Bestiame	2000	2001	2002	2003
Bovino	219	271	211	183
Caprini e ovini	47	79	80	78
Equini	3	3	1	2
Totale capi	269	353	292	263

Monitoraggio frequentazione turistica

Nelle tabelle seguenti si riportano i dati relativi all'attività di monitoraggio della frequentazione turistica dell'area protetta relativi all'anno 2003; tale attività viene svolta nel periodo estivo (aprile-settembre) presso il Centro Visitatori di Covarey e lungo la rete sentieristica a cura del personale incaricato della gestione del Centro Visitatori.

Sentieri 2003

MAGAZZINO (CHAMPDEPRAZ)

Mesi	n°giorni monitorati	n°giorni festivi	Presenze totali	Presenze totali in giorni festivi	n° massimo presenze giornaliere
Aprile	6	4	84	83	46
Maggio	10	5	422	302	130
Giugno	11	6	1147	906	362
Luglio	31	4	1254	456	154
Agosto	31	6	2792	839	176
Settembre	13	4	709	362	150
TOTALE	102	29	6408	2948	1018

LAC BLANC (CHAMPDEPRAZ)

Mesi	n°giorni monitorati	n°giorni festivi	Presenze totali	Presenze totali in giorni festivi	n° massimo presenze giornaliere
Aprile	-	-	-	-	-
Maggio	-	-	-	-	-
Giugno	5	2	301	209	209
Luglio	31	4	1952	826	235
Agosto	31	6	2424	735	162
Settembre	13	4	743	402	175
TOTALE	80	16	5420	2172	781

17

DONDENA (CHAMPORCHER)

Mesi	n°giorni monitorati	n°giorni festivi	Presenze totali	Presenze totali in giorni festivi	n° massimo presenze giornaliere
Aprile	-	-	-	-	-
Maggio	-	-	-	-	-
Giugno	5	2	476	262	172
Luglio	8	4	1562	908	300
Agosto	18	5	3690	770	660
Settembre	8	4	515	253	90
TOTALE	39	15	6243	2193	1222

CENTRO VISITATORI 2003

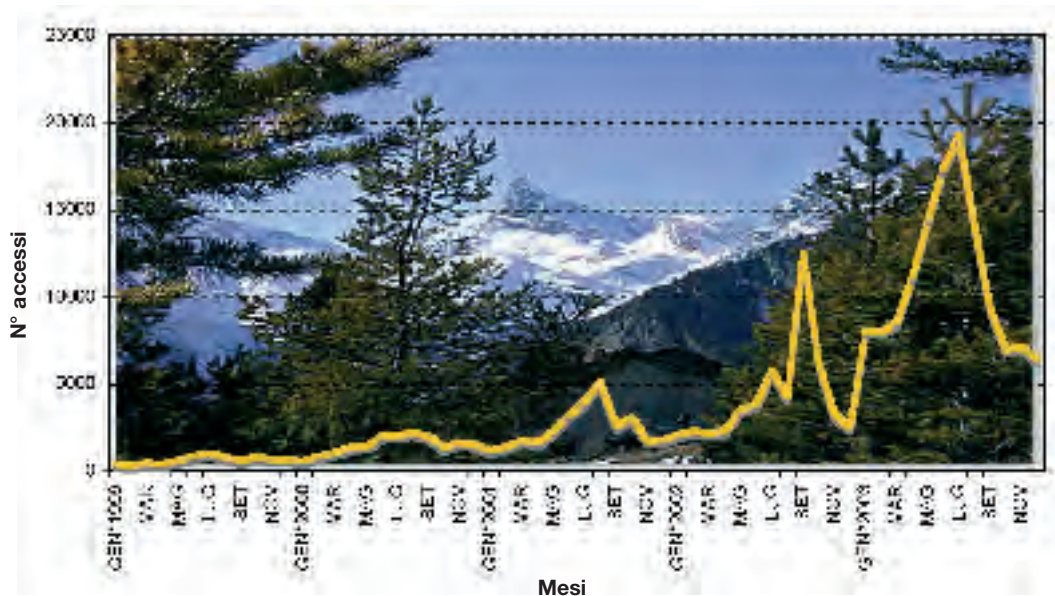
Mesi	n°giorni monitorati	n°giorni festivi	Presenze totali	Presenze totali in giorni festivi	n° massimo presenze giornaliere
Aprile	6	4	86	80	30
Maggio	12	6	244	153	36
Giugno	11	6	775	595	145
Luglio	31	4	1107	392	127
Agosto	31	6	1913	746	158
Settembre	13	4	381	182	82
TOTALE	104	30	4506	2148	578

Monitoraggio frequentazione "virtuale"

Per quanto al monitoraggio degli accessi ai siti internet è stata integrata l'esistente procedura di monitoraggio della frequentazione turistica (PGA 451-03) con una apposita sezione dedicata al monitoraggio a consuntivo della frequentazione "virtuale" dell'area protetta (siti internet e punto informativo).

Vengono di seguito riportati i dati disponibili relativi alle statistiche di accesso al sito internet www.parks.it, per gli anni dal 1999 al 2003.

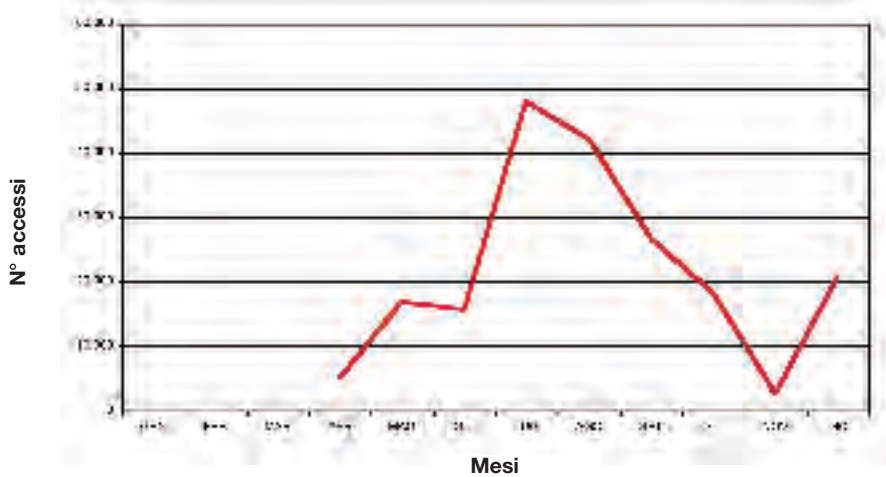
18 | Accessi al sito internet www.parks.it 1999-2003



Il grafico, sopra riportato, evidenzia un trend dei contatti in netta crescita durante gli anni; è da sottolineare inoltre un netto aumento degli accessi al sito nell'anno 2003 anche in parte imputabile all'interesse suscitato dall'ottenimento della certificazione ISO 14001 e della registrazione EMAS ed alla relativa pubblicizzazione.

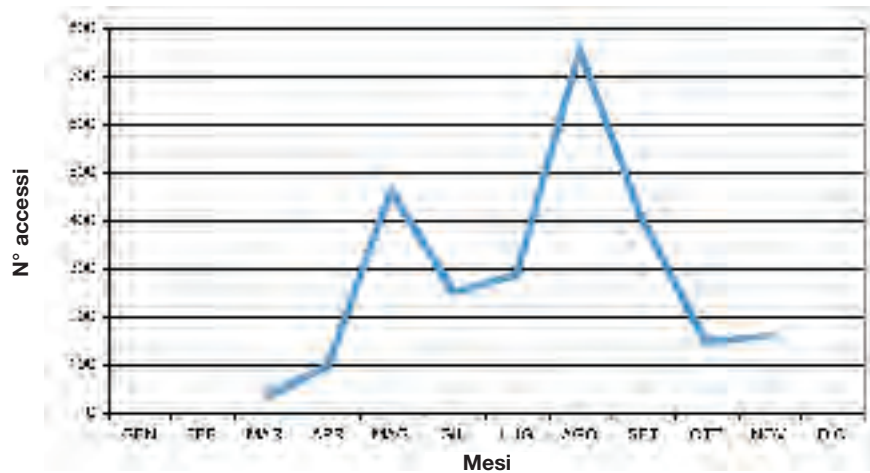
Dalla lettura del grafico è, infine, rilevabile che il periodo dell'anno di maggiore consultazione delle pagine del sito è tra il mese di marzo ed il mese di novembre, con picchi nei mesi estivi (da giugno a settembre), e che coincide, quindi, con il periodo di maggior affluenza turistica nel territorio del Parco.

Tale andamento è riscontrabile anche nella lettura del grafico degli accessi nell'anno 2003 al sito www.montavic.it, di seguito riportato.



Accessi al sito internet
www.montavic.it
2003

Nel marzo 2003 è entrato in funzione un “totem” multimediale presso il Punto informativo sito in località Fabbrica, attivo 24 ore su 24, dotato di touch-screen, mediante il quale i turisti possono avere accesso a numerose schede informative riguardanti il Parco e ad informazioni costantemente aggiornate a cura dei Guardiaparco sull’agibilità dell’area protetta. Di seguito viene quindi riportata una sintesi degli accessi a tale sistema informativo in cui è osservabile un andamento pressoché simile a quello riscontrato nei precedenti grafici, con un marcato picco nel mese di agosto.



Accessi al punto
informativo
2003



Baita a Dondena,
sullo sfondo il Col
Pontonnet e la
Tour Ponton

Monitoraggio uso risorse naturali e materie prime

Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi disponibili relativamente all'uso di risorse naturali e materie prime ascrivibili alle attività dell'organizzazione.

ACQUA					
Centro di consumo	2000 [m³]	2001 [m³]	2002 [m³]	2003 [m³]	Note
Centro Visitatori	83	646	118	146	L'incremento nel 2001 è dovuto al fatto che l'Acquedotto ha fatturato anche i consumi 2000-2001 riferiti ad una fontana presente nel Centro Visitatori (non più fatturati dal 2002). Inoltre va segnalato nel 2001 un elevato numero di presenze presso la foresteria del Centro Visitatori, analogo a quello riscontrato nel 2003 (a cui va infatti ascritto l'incremento dei consumi rispetto al 2002).

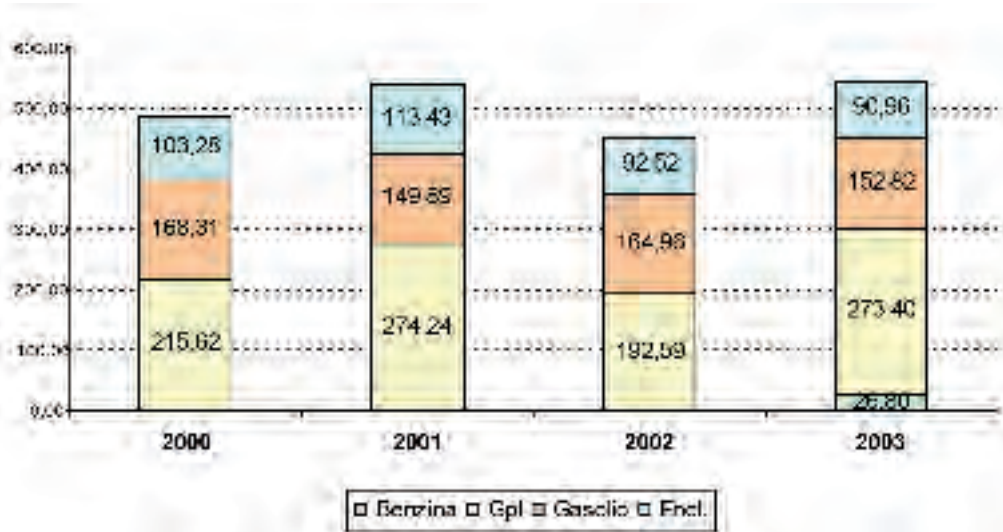
ENERGIA ELETTRICA					
Centro di consumo	2000 [kWh]	2001 [kWh]	2002 [kWh]	2003 [kWh]	Note
Centro Visitatori	24.657	25.360	21.390	21.820	E' stato corretto il dato relativo al 2002 in quanto risultava inficiato da un errore nella fatturazione dei consumi. Dal 2003 è stata invece attivata una apposita procedura del SGA per la registrazione mensile dei consumi basata sulle letture dirette dei singoli contatori. Al sensibile incremento del numero di presenze nei locali visita e nella foresteria del Centro Visitatori nel 2003 non è corrisposto un proporzionale incremento dei consumi anche grazie alla sostituzione, all'interno del Centro, delle lampadine da 100 W con lampadine da 60 W ed al più razionale utilizzo dell'illuminazione del Centro Visitatori (accensione luci solo in presenza di visitatori).
Direzione Parco	4.031	6.148	4.310	3.446	-
Totale	28.688	31.508	25.700	25.266	-
GJ	103,28	113,43	92,52	90,96	Fattore di conversione: 1 kWh = 0,0036 GJ

CARBURANTI

Tipologia di carburante	Centri di consumo	2000 (I)	2001 (I)	2002 (I)	2003 (I)	Note
GASOLIO	Automezzo di servizio; Riscaldamento e produzione acqua calda Direzione Parco; Gruppo elettrogeno c/o Alpeggio Pra Oursie	4.456	3.967	4.368	4.046	-
GPL	Riscaldamento e produzione acqua calda Centro Visitatori; Uso cucina presso edifici utilizzati dai Guardiaparco	8.290	10.535	7.400	10.505	Consumi 2001 e 2003 ascrivibili all'elevato numero di presenze presso la foresteria del Centro Visitatori.
BENZINA	Automezzo di servizio; Utilizzo attrezzature non elettriche (decespugliatore, motosega, tosaerba, etc.)	-	-	-	710	Monitoraggio consumi avviato nel 2003
GJ		383,93	423,70	357,55	453,01	Fattori di conversione: 1 t Gasolio = 1,08 1 t Gasolio = 1,08 TEP 1 t Gpl = 1,10 TEP 1 t Benzina = 1,20 TEP 1 TEP = 41,868 GJ

21

Di seguito si riporta un grafico riassuntivo dei consumi di energia elettrica e carburanti nel periodo 2000-2003 espresso nella vigente unità di misura Joule (1 GJ = 106 J), in sostituzione del TEP (tonnellate equivalenti di petrolio).

Consumi totali
Ente Parco

Emissioni equivalenti derivanti dall'utilizzo di gasolio

Nella seguente tabella si riportano i dati quantitativi relativi alle emissioni in atmosfera associate ai consumi di gasolio dell'Ente Parco.

Inquinanti	2000	2001	2002	2003	Fattori di conversione
NOx [kg]	19,2	17,1	18,8	17,4	4,30 g/l
SOx [kg]	22,7	20,2	22,3	20,6	5,10 g/l
Polveri [kg]	2,0	1,7	1,9	1,8	0,44 g/l

Baite a valle di Dondena, nelle immediate adiacenze dell'area protetta, lungo il sentiero "La Scaletta"



5. Sviluppo del Programma Ambientale 2003-2005

Di seguito si riporta una sintesi delle principali attività sviluppate nell'ambito del Programma Ambientale 2003-2005 per ognuno degli obiettivi definiti dall'organizzazione.

5.1 Approfondimento conoscenza della composizione floristica-vegetazionale dell'area protetta ed ottimizzazione della gestione dei dati:

si è provveduto all'implementazione di una specifica procedura del SGA (PGA451-06 Monitoraggio floristico-vegetazionale e faunistica) che regola le modalità di effettuazione delle attività condotte dal Parco che prevedono l'acquisizione periodica e sistematica sul territorio di informazioni sulle componenti floristico-vegetazionali e faunistiche dell'area protetta; a tale procedura è stato correlato un apposito Manuale di monitoraggio nel quale sono raccolte, per ogni singola specie o gruppo di specie di interesse gestionale presenti nel territorio dell'area protetta, la localizzazione delle stazioni e degli itinerari da monitorare con eventuale cartografia di riferimento, le note metodologiche, le tecniche di monitoraggio e le schede di rilievo, nonché le modalità di archiviazione e georeferenziazione delle informazioni raccolte sul terreno. L'elenco delle specie e le relative modalità di monitoraggio specificate nel Manuale verranno tenute costantemente aggiornate a cura del RSGA in funzione dell'eventuale individuazione di nuove specie o stazioni o degli sviluppi scientifici in materia.

E' stato inoltre condotto uno studio specifico per l'aggiornamento delle conoscenze relative alla flora vascolare del Parco Naturale del Mont Avic esteso anche all'area di nuovo ampliamento, le cui risultanze costituiranno elementi fondamentali per il completamento di diversi target del Programma Ambientale; è stata inoltre implementata una Banca dati floristica informatizzata dell'area protetta nella quale sono contenute informazioni relative a 522 entità floristiche, di cui 51 segnalate nella "lista rossa" nazionale e/o regionale o soggette a tutela da parte della legislazione regionale o citate nelle direttive e nelle convenzioni internazionali (Dir. Habitat, Conv. Washington, Conv. Berna).

E' stato inoltre introdotto un nuovo target relativo all'attivazione a regime di un monitoraggio sistematico da effettuarsi a cura dei Guardiaparco presso le stazioni delle specie rare individuate, da formalizzare entro Giugno 2005.

5.2 Approfondimento conoscenza della composizione faunistica dell'area protetta ed ottimizzazione della gestione dei dati:

relativamente alla caratterizzazione idrobiologia del reticolo idrografico superficiale, grazie alla collaborazione del Corpo Forestale Valdostano ed il Consorzio Pesca si è ottenuto di aumentare il numero di sezioni del reticolo idrografico incluso nel Parco da sottoporre a campionamento dell'ittiofauna nell'ambito di un progetto INTERREG già avviato. Una volta noti i risultati dei campionamenti effettuati con la supervisione dei Guardiaparco si provvederà a valutare la necessità di ulteriori approfondimenti.

Il Parco Naturale del Mont Avic ha inoltre presentato in collaborazione con la Regione Autonoma Valle d'Aosta ed altre riserve naturali dell'Alta Savoia un progetto INTER-REG IIIA dal titolo "Cooperazione, gestione e valorizzazione delle aree protette della Valle d'Aosta e dell'Alta Savoia" nell'ambito del quale sono previste specifiche attività di monitoraggio idrobiologico a lungo termine dei corpi idrici superficiali. Inoltre, come già specificato per le componenti floristico-vegetazionali è stata attivata una apposita procedura di monitoraggio (PGA451-06) nell'ambito della quale relativamente alla fauna del Parco vengono attualmente specificate le modalità di monitoraggio e registrazione dati per Rapaci notturni, Picidi, Rapaci e Corvidi rupicoli, Galliformi, Marmotta e Ungulati. Si è inoltre proceduto ad una prima rassegna generale dei dati bibliografici e di archivio relativi alle caratteristiche faunistiche dell'area in Comune di Champorcher, i cui risultati sono stati sinteticamente riportati nel presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale.

5.3 Interventi di tutela e valorizzazione delle aree a pascolo:

è stata definita una bozza preliminare di criteri di utilizzo delle aree pascolive che attualmente è in corso di valutazione e validazione mediante una apposita consultazione con il Corpo Forestale, il Servizio Veterinario ed i soggetti istituzionali competenti. Una volta completata tale fase si provvederà alla consultazione formale dei proprietari e dei conduttori di fondi.

E' stata inoltre completata una apposita attività di formazione nel luglio 2003 relativa ai criteri di gestione di pascoli ed alpeggi destinata a Guardiaparco, RSGA ed RUT, e si sta procedendo all'individuazione preliminare delle aree a pascolo nella porzione di territorio in Comune di Champorcher.

5.4 Migliorare l'efficacia delle attività

di sorveglianza relative al rischio di incidenti ambientali:

si è proceduto richiedere formalmente ed a dare seguito all'avvio di collaborazioni specifiche con i soggetti competenti, ed in particolare sono state effettuate: richiesta formale al Corpo Forestale Valdostano di coinvolgimento dell'Ente Parco nelle attività di predisposizione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (ex art. 8 L.353/2000) relativamente al territorio di competenza; richiesta formale di coinvolgimento dell'Ente Parco nella gestione e condivisione delle informazioni relative alla consistenza ed allo stato sanitario del bestiame monticato coinvolgendo in particolare Servizio Veterinario Regionale, Ufficio Bonifiche e Comuni; richiesta formale di coinvolgimento dell'Ente Parco nelle attività di predisposizione dei Piani Comunali di Protezione Civile e di acquisizione delle cartografie degli ambiti inedificabili una volta approvate dai competenti Uffici Regionali.

Sono state inoltre effettuate tre diverse attività di formazione rivolte ai Guardiaparco relative alle procedure di soccorso alpino (di cui una con esercitazione notturna) ed alle patologie animali trasmissibili.

5.5 Approfondimento conoscenza derivazioni presenti sul territorio:

nell'ambito delle attività di sorveglianza del territorio i Guardiaparco hanno provveduto alla effettuazione di sopralluoghi e riprese fotografiche sulle derivazioni insistenti sul reticolo idrografico del Torrente Chalamy senza rilevare difformità rispetto alla consistenza delle utenze autorizzate. Si è quindi proceduto alla richiesta ed all'acquisizione delle informazioni disponibili relativamente alle derivazioni autorizzate presenti nell'area in Comune di Champorcher, sulle quali i Guardiaparco provvederanno prossimamente ad apposite verifiche ispettive.

5.6 Approfondimento conoscenza scarichi

presenti sul territorio e qualità corpi idrici superficiali:

i Guardiaparco hanno provveduto alla effettuazione di sopralluoghi e riprese fotografiche sui due scarichi presenti sul reticolo idrografico dello Chalamy (rifugio Barbustel-Lac Blanc ed alpeggio Pra Oursie), di cui sono noti gli estremi autorizzativi. Per quanto al monitoraggio della qualità chimico-fisica delle acque superficiali del reticolo idrografico incluso nell'area protetta sono state effettuate alcune riunioni con i tecnici dell'ARPA che hanno condotto a considerare adeguata l'attuale rete di monitoraggio regionale (Champdepraz: Lago Bianco e tre stazioni sul Torrente Chalamy; Champorcher: Lago Miserin e due stazioni sul Torrente Ayasse); ciononostante sono state previste apposite attività di monitoraggio nell'ambito del precedentemente menzionato progetto INTERREG IIIA dal titolo "Cooperazione, gestione e valorizzazione delle aree protette della Valle d'Aosta e dell'Alta Savoia".

5.7 Monitoraggio qualità aria:

a seguito della consultazione dei tecnici dell'ARPA non si è ritenuta prioritaria l'attivazione di appositi monitoraggi della qualità dell'aria vista la pressoché totale assenza di punti di emissione in grado di influenzare le caratteristiche di qualità di tale componente. In ogni caso, al fine di acquisire un sufficiente livello di conoscenza anche su tale aspetto si è prevista una specifica attività in tal senso nell'ambito del precedentemente menzionato progetto INTERREG IIIA dal titolo "Cooperazione, gestione e valorizzazione delle aree protette della Valle d'Aosta e dell'Alta Savoia". La scadenza dell'obiettivo è stata quindi procrastinata al Dicembre 2004.

5.8 Ottimizzazione modalità di gestione dei dati ambientali:

nello sviluppare le azioni connesse al presente obiettivo, anche grazie alla consultazione ed alla collaborazione con i soggetti istituzionali, sono state attivate a far data dal gennaio 2004 le seguenti due procedure del SGA:



Dalla Gran Rossa verso Col Medzove, sullo sfondo il Grand Combin

PGA451-04 Gestione faunistica e catalogazione dei reperti zoologici: specifica le modalità operative per la condivisione di informazioni, l'eventuale supporto all'esecuzione e la registrazione delle attività di gestione faunistica effettuate da terzi (Corpo Forestale Valdostano, Servizio Veterinario regionale, Consorzio Pesca, Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, etc.) riguardanti la fauna del Parco, ed in particolare reintroduzioni, ripopolamenti, catture, abbattimenti selettivi, controlli sanitari ed azioni di difesa parassitologica; una apposita sezione è dedicata alle modalità di gestione e catalogazione dei reperti zoologici di proprietà del Parco o di terzi;

PGA451-05 Monitoraggio voli alpini: specifica le modalità di monitoraggio e registrazione delle attività di volo alpino sul territorio del Parco, prevedendo, con la collaborazione delle ditte di elitransporto private operanti sul territorio, la segnalazione preventiva almeno 24 ore prima dell'effettuazione di ogni volo che preveda l'atterraggio all'interno dell'area protetta, in modo da poter valutare la possibile interferenza con eventuali attività di monitoraggio e/o ricerca programmate nella medesima data ovvero l'eventuale interessamento di aree nelle quali potrebbe essere arrecato un disturbo non trascurabile alla fauna (ad es. aree di nidificazione dell'avifauna o periodi critici per il ciclo vitale di una determinata specie presente nelle zone interessate dal volo) e da poter concordare con la ditta di elitransporto le modifiche più opportune che si ritenessero indispensabili.

La procedura PGA451-03 Monitoraggio quantitativo della frequentazione turistica è stata inoltre revisionata in modo da acquisire informazioni relative al numero di richieste di informazioni da parte dei frequentatori della rete sentieristica, nonché da registrare i dati relativi alla frequentazione "virtuale" dell'area protetta mediante i siti internet ed il punto informativo.

La procedura PGA446-02 Controllo del territorio e delle attività di terzi è stata inoltre revisionata al fine di codificare anche nell'ambito del SGA le modalità di registrazione delle sanzioni amministrative erogate dai Guardiaparco per il mancato rispetto dei divieti vigenti nell'area protetta.

5.9 Miglioramento infrastrutture ricettive e di servizio in aree esterne al Parco:

si è proceduto richiedere formalmente ed a dare seguito all'avvio di collaborazioni specifiche con i soggetti competenti, ed in particolare sono state effettuate richieste

Strada reale di caccia per il Col Pontonnet, sullo sfondo il Col Pontonnet ed il Tour Ponton



formali ai Comuni ed alle Comunità Montane di coinvolgimento dell'Ente Parco nelle consultazioni relative a: realizzazione/gestione di infrastrutture viarie (strade, parcheggi) funzionali alla fruizione del Parco; ottimizzazione del servizio di raccolta rifiuti; realizzazione/organizzazione di adeguate strutture ricettive (alberghi, campeggi, etc.) funzionali alla fruizione del Parco.

E' stato inoltre effettuato a cura dei Guardiaparco il previsto controllo dell'efficienza del servizio di raccolta rifiuti durante i week-end del periodo estivo 2003: è stata evidenziata una scarsa adeguatezza dell'attuale sistema di raccolta unicamente per il parcheggio al termine dalla strada per Dondena. Il problema è stato segnalato al Comune di Champorcher e si stanno valutando congiuntamente possibili soluzioni per la prossima stagione turistica. Nessun problema è stato rilevato negli altri punti di raccolta ai quali devono fare capo i turisti in uscita dal Parco. Il suddetto controllo proseguirà anche nelle prossime stagioni estive venendo incluso negli itinerari di controllo dei Guardiaparco.

5.10 Acquisizione di informazioni di carattere ambientale e relative ad attività/infrastrutture di terzi nell'area di previsto ampliamento:

tale attività, tuttora in corso, è stata avviata formalmente a maggio 2003 ed ha condotto all'aggiornamento del Rapporto di analisi ambientale ed al presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale. Le informazioni acquisite o in via di acquisizione verranno prossimamente selezionate, elaborate e localizzate su GIS.

Nell'ambito del Programma Ambientale 2003-2005 è stato inoltre introdotto nel dicembre 2003 un ulteriore obiettivo: **Promozione di iniziative ecocompatibili presso il Parco e gli operatori economici e le istituzioni locali.**

Di seguito si riporta il relativo estratto:

OBIETTIVO AMBIENTALE	TARGET AMBIENTALE	SCADENZA
Promozione di iniziative ecocompatibili presso il Parco e gli operatori economici e le istituzioni locali	Promozione dell'Ecolabel presso le strutture di ricettività turistica locali, in collaborazione con la Regione Autonoma Valle d'Aosta	Giugno 2005
	Promozione della certificazione ambientale (ISO 14001 ed EMAS) degli enti territoriali (divulgazione agli enti gestori delle aree protette della Rete Alpina e Comuni del Parco)	Dicembre 2004
	Introduzione del green-procurement presso il Parco mediante apposita indagine di mercato per l'individuazione di prodotti di organizzazioni certificate o prodotti con marchio Ecolabel	Dicembre 2004
	Promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia mediante lo sviluppo di uno studio di fattibilità per l'introduzione di dispositivi fotovoltaici a servizio delle strutture del Parco	Dicembre 2005
	Promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia mediante lo sviluppo, in accordo con i soggetti coinvolti, di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una centralina idroelettrica a servizio delle utenze presenti presso il Lago Miserin	Dicembre 2005

6. Glossario

28 |

Alpeggio

Pascolo estivo del bestiame in aree montane.

Ambiente

Contesto nel quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interazioni.

Analisi ambientale

Esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di un'organizzazione.

Antropico

Relativo alla distribuzione ed attività dell'uomo.

Aspetto ambientale

Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente dando origine ad un impatto. Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha o può avere un impatto ambientale significativo.

Audit ambientale

Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni del-

l'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati a proteggere l'ambiente al fine di: facilitare il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente; valutare la conformità alla Politica Ambientale compresi gli obiettivi e i target ambientali dell'organizzazione.

Calcescisto

Roccia metamorfica con marcata struttura scistosa, costituita specialmente da calcite e miche.

Dichiarazione ambientale

Strumento per fornire al pubblico ed a altri soggetti interessati informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione nonché sul continuo miglioramento della prestazione ambientale.

Ecosistema

Unità funzionale composta da una comunità di esseri viventi (componente biotica) e non viventi (componente abiotica), dai flussi di energia e dalle loro interazioni.

Flora vascolare

Piante con sistemi di vasi linfatici (pteridofite, gimnosperme e angiosperme).

Habitat

Complesso delle condizioni ambientali in cui vive una particolare specie di animali o di piante, o anche il luogo ove si compie un singolo stadio del ciclo biologico di una specie.

Impatto ambientale

Qualsiasi modifica all'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, prodotti e servizi di un'organizzazione.

Lista rossa

Elenco ufficiale di specie animali e vegetali a rischio di estinzione.

Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali

Processo di miglioramento, di anno in anno, dei risultati misurabili del Sistema di Gestione Ambientale relativi alla gestione da parte di un'organizzazione dei suoi aspetti ambientali significativi in base alla sua politica e ai suoi obiettivi e ai target ambientali; questo miglioramento dei risultati non deve necessariamente verificarsi simultaneamente in tutti i settori di attività.

Monticazione

Trasferimento delle greggi o delle mandrie nei pascoli di alta montagna durante i mesi estivi.

Obiettivo ambientale

Obiettivo ambientale complessivo, conseguente alla Politica Ambientale, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, quantificato per quanto possibile.

Organizzazione

Società, azienda, impresa, autorità o istituzione, o parte o combinazione di essi, con o senza personalità giuridica pubblica o privata, che ha amministrazione e funzioni proprie.

Politica Ambientale

Obiettivi e principi generali di azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale Politica Ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi e i target ambientali.

Popolazione

Gruppi di individui di ogni specie.

Prestazione ambientale

I risultati della gestione degli aspetti am-

bientali da parte di un'organizzazione.

Prevenzione dell'inquinamento

Impiego di processi, pratiche, materiali o prodotti che evitano, riducono o controllano l'inquinamento, tra cui possono annoverarsi riciclaggio, trattamento, modifiche dei processi, meccanismi di controllo, uso efficiente delle risorse e sostituzione dei materiali.

Programma Ambientale

Descrizione delle misure (responsabilità e mezzi) adottate o previste per raggiungere obiettivi e target ambientali e relative scadenze.

SIC

Sito di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva Europea "Habitat" 92/43/CEE.

Sistema di Gestione Ambientale (SGA)

Parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la Politica Ambientale.

Soggetto interessato

Individuo o gruppo, comprese le autorità, interessato alle o dalle prestazioni ambientali di un'organizzazione.

Target ambientale

Requisito particolareggiato di prestazione, quantificato per quanto possibile, applicabile all'organizzazione o a parti di essa, che deriva dagli obiettivi ambientali e deve essere stabilito e raggiunto per conseguire gli obiettivi medesimi.

Torbiera

Particolare tipo di ambiente umido caratterizzato da un accumulo di sostanza organica parzialmente decomposta in condizioni di forte idratazione.

ZPS

Zona di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva Europea "Uccelli" 79/409/CEE.



Région Autonome
de la Vallée d'Aoste

Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorato Agricoltura
Risorse Naturali e
Protezione Civile
Servizio Gestione
Risorse Naturali



Parco Naturale
Mont Avic

SUPPORTO SCIENTIFICO:



Politecnico di Torino

Dipartimento di Georisorse e Territorio
Settore Ecologia Applicata

CREDITO FOTOGRAFICO

R. Barbero, M. Bocca,
M. Bovio, M. Broglio,
C. Comoglio, R. Facchini,
L. Ramires, S. Unterthiner

ILLUSTRAZIONI

F. Cuffari, S. Fersini

PROGETTO GRAFICO

Seghesio Grivon